



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II **ANGELUS** Solennità dell'Immacolata Concezione

Domenica, 8 dicembre 1987

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore!

1. Fra i vari santuari mariani, vorrei oggi ricordare il celebre santuario di Loreto, uno dei più rinomati tra i millecinquecento e più templi italiani dedicati a Maria.

Al di là di quanto sulla miracolosa “traslazione” della santa casa di Nazaret narrano le tradizioni che sono tuttora oggetto di studio e di analisi da parte di storici e di mariologi, ciò che colpisce è lo straordinario concorso di popolo, attestato fin dal XIV secolo, verso questo santuario, divenuto presto da umile chiesetta tempio grandioso, stupendo per opere d'arte e per magnificenza di architettura. La devozione popolare alla Madonna di Loreto è antica quanto la tradizione circa le vicende della “traslazione” della casetta Nazaret sul “colle dei lauri” presso la città di Ancona.

Umili e ignoti pellegrini insieme a personaggi di riguardo sono giunti a Loreto per pregare la Vergine santissima. Là sono accorsi grandi santi, e anche numerosi Pontefici. Io stesso fui pellegrino a Loreto nel settembre 1979, poi nell'aprile 1985, in occasione del Convegno della Chiesa italiana sulla riconciliazione.

Il Santuario di Loreto è certamente una pagina di storia ecclesiale ricca di avvenimenti e densa di fede e di devozione.

2. Come mai tanta affluenza di popolo a Loreto? Qual è il messaggio che si sprigiona da quelle mura misteriose?

La singolare attrazione che il santuario mariano di Loreto esercita da ormai settecento anni sui fedeli, e specialmente sui malati, sui poveri, sugli umili, sugli emarginati, nasce proprio dal suo messaggio unico e intramontabile, il messaggio dell'incarnazione di Dio per la salvezza dell'uomo!

A Loreto si medita e si riscopre la nascita di Cristo, il Verbo divino, e la sua vita terrena, umile e

nascosta, per noi e con noi; a Loreto la realtà misteriosa del Natale e della santa Famiglia diventa in qualche modo palpabile, si fa esperienza personale, commovente e trasformante. Il pensiero dell'umile casa in cui il Verbo incarnato visse per anni convince il pellegrino che davvero Dio ama l'uomo così come è e lo chiama, lo segue, lo illumina, lo perdona, lo salva. E infatti a Loreto folle innumerevoli, ogni giorno e da tutto il mondo, si accostano al sacramento della Confessione e dell'Eucaristia e molti si convertono dall'incredulità alla fede, dal peccato alla grazia, dalla tiepidezza e dalla superficialità al fervore spirituale e all'impegno della testimonianza.

3. Loreto è una sosta di pace per l'anima; è un incontro particolare con Dio, è un rifugio per chi cerca la Verità e il senso della propria vita. Loreto è il santuario dell'incarnazione, che proclama l'amore di Dio, la dignità di ogni persona, la santità della famiglia, il valore del lavoro e del silenzio, la necessità della preghiera, il comando della carità verso tutti i fratelli!

Ascoltiamo il suo messaggio, confidando in Maria, nostra Madre!

Ai bambini e alle bambine dell'Istituto "Maria SS. Bambina"

Rivolgo un saluto cordiale ai bambini e alle bambine dell'Istituto "Maria Santa Bambina" che oggi hanno fatto la Prima Comunione e che assistono a questo incontro dalla terrazza del vicino Istituto. L'Eucaristia, cari bambini, il Pane dei forti che avete ricevuto questa mattina vi faccia crescere nella fede cristiana e nella fede personale a Gesù, amico dei piccoli. Di cuore benedico voi e i vostri familiari e ringrazio tutti i presenti nonostante la pioggia moderata anche un po' dovuta al periodo di Avvento perché ogni giorno preghiamo "Rorate caeli desuper" e invito tutti alla Solennità del "Salus populi romani" prima sulla Piazza di Spagna, poi nella Basilica di Santa Maria Maggiore questa sera.

Sempre la Chiesa prega per coloro che hanno responsabilità nella vita pubblica nazionale e internazionale.

In questi giorni tuttavia la nostra preghiera si fa particolarmente viva e insistente in relazione all'incontro che si svolge a Washington.

Tutti siamo consapevoli di quanto grandi siano gli sforzi che occorrono perché venga attenuata, in attesa che possa essere definitivamente superata, la minaccia della catastrofe nucleare:

- perché vengano ricostruite le fondamenta stesse della pace nel mondo, poggianti sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e anche dei diritti dei popoli;

- perché maturi quella solidarietà indispensabile che aprirà una strada alla giusta distribuzione dei beni, secondo l'espressione di Paolo VI: "Lo sviluppo è il nuovo nome della pace".

Ci rivolgiamo - mediante l'Immacolata Genitrice di Dio - a colui che è il "Principe della pace", perché le iniziative degli uomini vengano guidate dall'eterna Sapienza divina verso un felice compimento.

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana